

La nostra scelta di Istanbul, Capitale europea della cultura 2010



di ISABELLA COCOLO

Dopo il successo dell'Agenda dello scorso anno dedicata a Vilnius, Capitale europea della cultura 2009, quest'anno l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha deciso di ripetere il progetto e produrre l'Agenda del viaggiatore anche il prossimo anno dedicandola alla Turchia e in particolare a Istanbul, Capitale europea della cultura 2010.

Concepito come un mezzo per avvicinare i vari cittadini europei, la Città europea della cultura venne lanciata il 13 giugno 1985 dal Consiglio dei Ministri e l'iniziativa ha avuto sempre più successo tra i cittadini europei e un crescente impatto culturale e socio-economico.

Tra Essen (Germania), Pécs (Ungheria), Istanbul (Turchia) come Capitale Europea della Cultura 2010 abbiamo scelto di promuovere nelle forme che le nostre risorse ci consentiranno la città di Istanbul perché:

- in questa fase storica, gli elementi più importanti da far conoscere della Turchia sono quelli legati alla laicità dello stato come valore (l'articolo 10 della loro costituzione recita: Tutti gli individui sono uguali senza alcuna discriminazione davanti alla legge, a prescindere dalla razza, dal colore, dal sesso, dalle opinioni politiche, dai credi filosofici o religiosi o altre considerazioni del genere. Salvaguardato dall'autorevolezza di una Corte Costituzionale capace di bloccare fughe autoritarie – siano o no di stampo religioso – nella revisione dell'impianto dello Stato); quello del rapporto tra Stato e confessioni religiose; quello storico, sociale, economico, geopolitico che lega la Turchia all'Europa.
- occorre contribuire a consolidare sia in Europa che in Turchia quelle riforme fondamentali che con lungimiranza Kemal Atatürk introdusse in Turchia facendo propria la grande conquista dell'Illuminismo europeo, quali lo Stato laico, la parità dei sessi, il suffragio universale, l'attivazione di una Corte Costituzionale che riba-

disca l'intangibilità della laicità dello Stato e abbia gli strumenti per impedire anche a un Governo democraticamente eletto di cambiare detti principi fondanti del vivere civile.

Costantinopoli o Nuova Roma è stata la capitale dell'Impero romano d'Oriente, quindi, la città che più di altre unisce l'Oriente all'Occidente: un auspicio per un'Europa allargata e aperta all'Oriente.

Una città la cui tradizione leggendaria vuole che il sito fosse scelto consultando l'Oracolo di Delfi, che consigliò di creare la nuova città facendo "l'opposto del ceco": un auspicio per il nostro futuro di Europa per avere come insegnamento la possibilità del "vedere" avanti.

La tradizione vuole che fosse lo stesso Costantino, Pontifex Maximus, a tracciare con la propria lancia il perimetro sacro delle mura, il pomerium, assegnando alla città lo stesso nome segreto di Roma, probabilmente Flora, e battezzandola ufficialmente Nova Roma: un auspicio per una nuova sinergia tra l'Italia e la Turchia.

Una serie positiva di auspici affinché l'Europa possa progredire nella affermazione di questi diritti fondamentali, facendo seguire alla loro solenne affermazione nelle carte costituzionali dei vari paesi una serie di misure volte a renderli vivi nel tessuto della società civile e nella quotidianità di tutti i cittadini.

Il riferimento alla donna, ai diritti che le sono – sulla carta – riconosciuti e nella realtà negati serve da esempio e da stimolo: da un lato per stimolare la partecipazione attiva e in prima persona delle donne alla vita sociale e civile, dall'altro per stimolare approfondimenti e riflessioni che evitino di incorrere in eccessive semplificazioni ed errori di prospettiva.

L'auspicio è una partecipazione attiva, in prima persona, da parte delle donne perché i diritti acquisiti devono essere riconquistati tutti i giorni e mai dati per scontati.